

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 4
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fa no ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuario del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Zurigo, 24 agosto 1897.

Si diceva anni fa che i congressi vengono a due a due come le disgrazie; ed era vero. Ora però bisognerebbe cambiar linguaggio perché il mondo è tanto avanzato che vengono a quattro a quattro. Vedete un po' se ho ragione: dopo Venezia e Friburgo, viene Zurigo e la settimana ventura vi sarà a Milano il quarto, senza contare fra questi la prossima riunione delle banche cattoliche, sabato 28, a Bergamo, ove sarà rappresentata degnamente anche la nostra di Udine.

Ma lasciamo per intanto Milano e Bergamo, di cui si potrà occuparsi a suo tempo, e torniamo a Zurigo. Vi ci sono arrivato proprio quest'oggi dopo mezzogiorno; ma vi dico il vero mi aspettava di fare un viaggio assai più delizioso attraverso queste pianure e vallate dell'alta Svizzera, Olten, Arau, Turgi. Non mi ci sono deliziato proprio nulla, perché era il caso di pregare come nell'itinerarium clericorum - esto nobis Domine in pluvia et frigore tegumentum. Quantunque, a dir vero, freddo proprio non era, ma un certo fredduccio cagionato dalla pioggia e forse dalla neve ai monti, che non ebbi la fortuna di vedere, causa l'oscurità prodotta dal brutto tempo, che la pioggia cadde in abbondanza lungo tutto il viaggio. Per cui non mi venne fatto di vedere se non un qualche campicello presso alla strada ferrata coltivato a patate, praterie, boschi e nulla più.

Poco prima di Zurigo è cessato di piovere, per cui senza ombrello potei recarmi alla Missione Cattolica, da D. Giuseppe Luraghi, presidente della lega degli operai italiani in Svizzera.

Ed appunto per la protezione degli operai si tiene in questi giorni un congresso internazionale qui a Zurigo.

Ma Zurigo non è Friburgo, né per la sua posizione, né per le sue medioevali costruzioni, e tanto meno per la sua cattolicità: supera però d'assai la piccola Friburgo per la sua popolazione, la quale ascende a ben 125 mila abitanti ed è una città commerciale con ampissimi edifici moderni. I nuovi quartieri specialmente sono addirittura grandiosi, come quello dell'Auser-Sihl, Selmau, Enge, Uferstrasse ecc., e veduta da un'altura la città presenta un aspetto pittoresco col suo lago, in capo al quale essa è costruita in una bella e larga vallata, sulle due rive del Limmat dalle rapide e trasparenti acque, fiume che esce dal lago e che la divide in due parti. Aggiungete il Sihl altro fiume che sceso dai monti si getta nel Limmat. Esso oggi è torbido assai. Molti e magnifici ponti uniscono le due parti della città.

Ometto di parlare di monumenti, edifici ecc., per dire soltanto che siccome Friburgo è per così dire il centro del cattolicesimo in Svizzera, Zurigo è la rocca del protestantesimo; vi sono anzi gli zwingliani i più arrabbiati. Tuttavia vi hanno un trenta mila cattolici con undici sacerdoti e due chiese: una terza si spera edificarla fra breve, perché i cattolici qui aumentano ogni giorno. Il vescovo risiede a Coira.

Quello che fu mi fece stupire fu che, quantunque i cattolici aumentino, non è minore però il rumore dei protestanti specialmente contro il clero.

Ne volete sentire una? A Friburgo conveniva per città stare quasi sempre col cappello in mano per corrispondere al saluto; e qui? Mi convenne cambiar cappello. Che volete? quel nichio ha un certo non so che di romantico che ad essi fa paura come al diavolo l'acqua santa. Dovetti quindi adattarmi al costume di qui, Romanus es? romano vivito more. Se mi vedeste con quel cappellaccio a larghe falde, colla mia tracolla da viaggiatore, col mio vestito, cioè non mio, ma col vestito dei preti di qui, ci sarebbe da ridere: ne risi io per primo alle mie spalle. Ma che importa? Così non si ha noie, e basta.

Un altro malanno gravissimo sono i socialisti, e quanto numerosi e quanto arrabbiati, non però contro di me, ma contro la lega o il suo presidente. Vi scrissi ieri l'altro da Friburgo che avrei tanto volentieri assistito alla festa della lega la quale riuscì veramente splendida, ma mi sarei tanto divertito ad assistere alle smargiasate che i socialisti intesero opporre a questa festa. Oh, che baccano indiatolato e che fiasco solenne!

Con avvisi, cartelli, cartelloni avevano strombazzata ai quattro venti la loro dimo-

strazione socialista e profana. Nientemeno che tre deputati italiani, Costa, Ferri e Turati, sarebbero venuti a portar il loro saluto! E poi? si dimenticarono fino di mandarlo. Immaginate voi il naso di tutti i socialisti recatisi alla stazione ad attendere gli onorevoli con trombe, tamburi e pifferi, quando in luogo degli onorevoli (che crederemo bene di non scomodarli), videro scendere dal treno i rappresentanti e i soci delle diverse sezioni della lega cattolica e sfilare il avanti colle loro bandiere! Per fare ancor essi altrettanto, eccoli sfilare ad un colle, ove era indetta la riunione; ivi discorsi e sopra discorsi, si disse che quella dei deputati non era una corbellatura, che proprio dovevano venire, ma... ma... la legge del domicilio coatto li impedi. (E la camera è chiusa).

Poveri gonzi! come questi capi di popolo si burlano dei loro addetti, dando ad intendere ad essi mari e mondi ma poi in fatto tutti intenti a impinguar se medesimi. A Friburgo, per esempio, si raccolsero denari per fare uno sciopero, e poi il segretario fuggì colla cassa! Qui ieri in questo convegno socialista e fraterno, chi voleva bere la birra, doveva prima depositare 40 cent. Tre società tedesche, socialiste o no non saprei dire, vedendo questa mala parata fu mezzo della dimostrazione crederono di ammainare le loro bandiere e andarsene. Vedete adunque se non è opera caritatevole prender a cuore gli interessi religiosi non solo, ma anche materiali di questi poveri operai per non lasciarli cadere nelle mani dei socialisti, che con ogni sorta di promesse cercano di adescarli, e d'ogni parte tendono loro insidie. Ma, ancorché sapessero questi messeri provvedere gli operai del necessario, « che gioverebbe all'Operaio, l'aver trovato nella società di che viver bene, « quando l'anima per mancanza di alimento « proprio correse pericolo di perire? » come conchiude il Sommo Pontefice Leone XIII nella sua enciclica Rerum novarum. P.

Zurigo, 24 agosto 1897.

Fumata bassa bel tempo lassa, dice un nostro proverbio; e questa fu la prima idea che mi si presentò alla mente al mio affacciarmi questa mattina alla finestra; e di fatti uno splendido sole rallegra la giornata ai congressisti, venuti da tante parti a questo congresso internazionale di cui vi parlerò in questa mia. Come altri, vennero da Friburgo il Decurtins, il Cepeda spagnolo ecc. Non avrò forse tempo di assistere né a tutte le tornate, né tutti i giorni, per cui non potrò dare, come bramerei, una relazione per quanto è possibile compiuta. Vi dirò quel che vi dirò, e voi indovinerete, se vorrete, quello che non dirò.

Prima di tutto un po' di storia. Ormai nel 1893 il congresso operaio elvetico incaricò il comitato centrale della federazione operaia svizzera di convocare un congresso internazionale per proteggere gli operai. A questo congresso dovevano partecipare tutte le associazioni, senza distinzione di partito o di religione, le quali riconoscessero nello stato l'autorità, la necessità, l'urgenza di intromettersi a favore della classe operaia, con divieto del lavoro domenicale, con speciali disposizioni a tutela delle donne, dei giovani e dei fanciulli, coll'abbreviamento della giornata di lavoro; e si assumessero l'impegno di adoperarsi di proposito nel loro paese per una legislazione protettrice degli operai.

Il consiglio federale non poté riuscirvi subito benché si occupasse intorno a ciò, a cagione dalle idee troppo disparate degli altri governi. Non mancarono difficoltà da parte dei socialisti germanici, austriaci e delle società operaie di Inghilterra.

Il congresso però sta per conseguire l'intento desiderato, che deve condurre colla forza morale di una assemblea di tutti gli stati europei ad una legislazione operaia internazionale. Il congresso non sarà una discussione accademica, se lo stato deve o no accingersi a proteggere l'operaio, ma sarà una discussione a scopi pratici sui limiti della protezione degli operai, e sopra i nodi da scegliersi per effettuarla.

L'associazione operaia svizzera ha il merito di quest'assemblea, quell'associazione appunto, in una delle cui adunanze l'enciclica Rerum novarum, per opera del Decurtins, riceveva omaggi e plausi vivissimi. Il Decurtins medesimo poi attesta che il Sommo Pontefice in un suo rescritto ha approvato l'idea di questo congresso generale.

Eccomi adunque, sotto nuove spoglie, qui

al mio banco fra cattolici e protestanti di ogni gradazione, fra socialisti e conservatori, preti e laici. Noto anzi un numero stragrande di preti; tanto è vero che i socialisti francesi, che dovevano venire, non sono venuti, hanno scritto, per non trovarsi vicino a tante sottane nere. Si vede che hanno paura ancora di noi, e che noi ci prendiamo a cuore la sorte dell'operaio. Del resto l'assemblea numerosa si può dire che si divide in due parti: i conservatori e i socialisti.

- Il programma proposto per oggi è questo:
1. Lavoro festivo.
2. Lavoro dei fanciulli e dei giovani.
3. Lavoro delle donne.
4. Lavoro degli uomini adulti.
5. Lavoro notturno, e nocivo alla salute.
6. Vie e modi per attuare la protezione degli operai.

Le lingue adottate sono il francese, il tedesco e l'inglese.

Il congresso è cominciato ieri 23, e durerà fino al 28. Mi rincresce d'aver perduto la tornata di ieri, che mi dicono importantissima. Si trattò del lavoro della domenica, e ne era relatore il D.r Jos. Bech, prof. alla università cattolica di Friburgo. Il suo rapporto fu tanto importante, le sue conclusioni così sode e pratiche da meritare al Decurtins le vive congratulazioni di un capo socialista tedesco per il programma così netto dei cattolici.

Le sue conclusioni si possono riassumere così:

- 1. E' vietato con sanzione penale ogni lavoro nelle domeniche.
2. Non si ammettano eccezioni se non in certi casi che si enumerano.
3. Queste derogazioni non siano lasciate all'arbitrio delle autorità, ma stabilite dalla legge.
4. Queste stesse derogazioni non si permettano che con l'interruzione di due domeniche di riposo.
5. Non possano i padroni stringere alcuna stipulazione obbligatoria a tale proposito con gli operai.
6. Non si faccia assolutamente nessuna derogazione per i giovani inferiori ai 18 anni.

Le discussioni furono vivissime. Ma veniamo alla tornata di oggi, che ha per oggetto: Il lavoro dei fanciulli e dei giovani. L'adunanza comincia alle otto in una grandiosissima sala della Tonhalle, vero tempio artistico riserbato alla musica, in riva al lago, sala che col suo splendore, direi quasi orientale, fa magnifico contrasto colla soverchia rusticità del grandioso padiglione di Friburgo. Che create! Che colonne! Che tribune! E quanta gente! Ma siamo come nell'arca di Noè, di tutte le razze; e anche la sala mi pare abbia un po' di aspetto di arca o vascello.

Al banco della presidenza v'è anche una donna vestita di verde, fervidissima socialista, di cui non ricordo il nome (poco male) che con aspetto virile e disinvoltura più che comune siede coi Decurtins, coi Cepeda, e con altri illustri uomini.

Ma se l'aveste sentita poi a parlare: pareva una energumena. Ma che eloquenza maschia e che faccenda! E' giovane ancora: potrà avere i suoi trent'anni o giù di lì. Era bello vederla alle prese con un sacerdote francese su una questione. Bisognava sentirli! Dovette metter però le pive nel sacco.

Ma è omai tempo di venire alle conclusioni dell'odierno argomento. Esso venne trattato magistralmente dal dott. F. Gebriz di Berna: e dal Reimann di Bienne. Mi restringo a darvi le loro conclusioni che sono:

- 1. Ai fanciulli al di sotto dei 15 anni si deve proibire ogni lavoro produttivo (mercenario). Fino ai 15 anni tutti sieno costretti a frequentare la scuola obbligatoria.
2. I giovani e gli apprendisti, dai 15 ai 18 anni, non potranno essere occupati più di otto ore al giorno;
3. Il tempo necessario da accordarsi per frequentare la scuola complementare tanto generale che professionale è compreso in queste ore di lavoro.
4. La domenicale e i giorni festivi resta proibito ogni lavoro ai giovani e agli apprendisti.

Su queste conclusioni si aperse la discussione che durò fino a mezzogiorno con dieci minuti di riposo alle dieci.

Manco male! si tratta di agevolare il lavoro: come avremmo potuto durarla quattro ore di seguito! E' bello poi veder salire alla tribuna persone di tutti i partiti senza distinzioni di

religione. Il prof. Cepeda, per esempio, cominciò dal professarsi cattolico e spagnolo, dal dire che i fanciulli sono anch'essi fatti ad immagine di Dio, quindi come cattolico aderisce alle proposte, facendo delle riserve riguardo all'età. Cita la legge spagnuola.

Un socialista propugna la legge, e dice che, se i governi non possono farlo, si debbono rovesciare. Parla un prete belga applauditissimo. Insomma una cosa tutta nuova: ognuno ha alcun che da dire; ma il tutto procede colla massima regolarità. Il mezzogiorno si avvicina; per essere regolari, si chiude l'adunanza. P.

Milano 23 agosto, 1897

Il secondo periodo delle feste centenarie di S. Ambrogio

Le onoranze solenni, che in quest'anno Milano tributa al suo grande patrono Ambrogio per celebrarne il decimoquinto centenario della morte, furono divise in tre periodi, dei quali il primo nel maggio scorso si svolse fra dimostrazioni commoventi di fede quando le reliquie venerate passarono attraverso a tutto un popolo ravente e devoto: il secondo si avvicina celermente e avrà condegna attuazione negli ultimi giorni del corrente agosto e nei primi del settembre prossimo venturo. Il terzo, che sarà la chiesa dell'anno centenario, avrà principio il 31 novembre, giorno onomastico di S. E. il nostro cardinale arcivescovo, ed in cui (con gentile pensiero del comitato) s'inaugurerà, a Dio piacendo, la splendida urna nuova, per raccogliere le reliquie dei Santi Ambrogio, Gervasio e Protaso, alla quale il nostro eccellentissimo Presule tanto s'interessò benedicendo a chi, come il conte architetto Ippolito Marchetti di Montestrutto, si dedica con intelletto ed amore all'opera.

Nella basilica ambrosiana dal 29 agosto al 5 settembre, vi sarà solenne ottavario; predicherà Sua Ecc. Mons. Vescovo di Grosseto, e giungeranno a pregare presso l'urna dei santi, esposta solennemente sotto al Ciborio o Baldacchino dell'altare maggiore, a migliaia i pellegrini delle popolose borgate della regione lombarda e delle altre città d'Italia fra le quali noto Bologna e Verona.

Il decimoquinto Congresso cattolico italiano è convocato pure in Milano nei giorni 30 e 31 agosto, 1, 2, 3 settembre e posto sotto la presidenza onoraria di S. E. il Cardinale Ferrari e l'effettiva dell'illustre Marchese Lorenzo Bottini di Lucca. Al Congresso sarà largamente rappresentato l'Episcopato Italiano: finora è assicurato l'intervento degli eccellentissimi Vescovi e Arcivescovi di Casale, Castellana, Fiesole, Grosseto, Lugano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Piacenza, Tortona, Vercelli, Bergamo, Crema, Mantova, Lodi, Pavia, Como, Brescia, Mindo, Spoleto, Faenza, Carpi, Massa Marittima. E' assicurata pure la partecipazione ai lavori del Congresso dei nomi più illustri del laicato cattolico italiano: noto, l'Avv. Conte Paganuzzi, prof. Roncato, Barone De-Matteis, Conte De Mojana, Prof. Bondolino, Prof. Tomiolo, Prof. Rezzara, Prof. Olivi, Conte Carlo Radini-Tedeschi, Marchese Ottavio di Canossa, Conte Medolago Albani, Mons. Alessi, Comm. Venturoli, Avvocato Sacchetti, Avv. Mauri, ed altri.

I lavori del Congresso sono divisi in cinque gruppi: organizzazione e azione generale cattolica, economia sociale cristiana, educazione ed istruzione, stampa, arte cristiana.

Il Congresso si tiene nella chiesa di Sant'Angelo, tempio del secolo XVI disegnato dal Serengeti, posseduta in antico dai Padri Osservanti: la facciata è notevole per proporzioni armoniche, l'interno ad una sola navata assai grandioso: vi sono pitture del Ferrari, del Campi, del Procaccini, del Cacci, del Semini: vi riposano i corpi dei tre Procaccini e quello del Leguani. Il tempio viene addobbato dalle ditte Viganò e Balbani con severa eleganza; al principio della chiesa venne innalzata una tribuna per le signore assai vasta per cinquecento persone; all'altare maggiore sorgerà il banco della Presidenza, vicino il banco della stampa. Per le adunanze serali sarà illuminato a luce elettrica; negli interstizi fra gli altari laterali pendono i vessilli dei rioni di Milano. Le sezioni, che sono numerose (15), si radunano nelle sale dell'Istituto Leone XIII gentilmente concesse dai RR. Padri della C. d. G. Il Congresso si chiuderà il giorno

3 settembre p. v. alle ore 18 nella chiesa di S. Ambrogio. Al Congresso intervengono guidati dal Barone De-Matteis oltre a cento soci dei circoli cattolici universitari federati di cui alcuni furono anche al Congresso di Fiesole l'anno scorso portandovi la nota di giovanile entusiasmo.

A Milano si è costituita, sotto la presidenza di Mons. Limonta e del prof. Viola, delegati da S. Em. il Cardinale Arcivescovo, una Commissione di studenti cattolici degli istituti superiori per ricevere degnamente i colleghi delle altre Università italiane, i quali saranno alloggiati al venerando Seminario e all'Istituto S. Carlo. Il giorno 4 settembre avremo grandi festeggiamenti, in onore di S. Tomaso d'Aquino; festeggiamenti promossi dai Chierici dei Seminari arcivescovili della diocesi, ed ai quali assisteranno gli studenti cattolici universitari. Alla mattina, solenne funzione religiosa in S. Marco; nel pomeriggio accademia nella chiesa di Sant'Angelo; parleranno i professori universitari cattolici, alcuni degli studenti intervenuti, qualche professore dei seminari e dei chierici. Alla sera la Commissione, gli studenti, le notabilità del clero e del laicato si raduneranno ad agape fraterna d'addio.

Ed già apparsa la *fessera* d'ingresso per il Congresso cattolico: essa è tipograficamente elegante, un vero libriccino rilegato con cura, che porta nel frontispizio il motto dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia, gli stemmi di S. Santità, del Cardinale Arcivescovo e di Milano. Contiene due piccole piante topografiche della città e tutte quelle indicazioni e schiarimenti anche intorno al movimento cattolico milanese che possono riuscire utili al forestiero congressista.

Nei giorni del Congresso ed anche poi, cioè dal 29 agosto al 10 settembre in alcune sale del Seminario arcivescovile, Esposizione dei Vessilli delle Associazioni cattoliche lombarde: furono istituiti dei premi per quelli che risulteranno essere i più antichi, e per quelli altri che saranno stati fatti oggetto di ostilità per il loro carattere schiettamente cattolico: a tutti poi verrà distribuita una medaglia-ricordo. L'idea di questa mostra venne all'avv. Filippo Meda, che fu nominato Presidente di una Commissione esecutiva tosto costituitasi e che lavora alacremente. — Il giorno 5 a Milano avremo la festa federale dell'Unione diocesana per la Società cattoliche operaie ed agricole.

Alla mattina sfilata delle Associazioni dall'oratorio di via S. Vittore alla Basilica Ambrosiana ove pontificherà S. E. l'Arcivescovo; alle 13 adunanza nella chiesa di Sant'Angelo; parleranno i più noti capi del partito cattolico lombardo.

La presidenza del Comitato Diocesano milanese ha pubblicato un patriottico manifesto ricordante ai cittadini la grandezza civile della nostra Milano e che l'invita a considerare l'importanza del Congresso, cioè: « procurare la grandezza vera del paese nel « rispetto e nell'affetto alla Chiesa e sulla « base di quella religione che è in pari « tempo promotrice d'ogni sano progresso « e conservatrice dell'ordine civile e sociale, « sicché dell'Italia moderna si possa ripe- « tere l'elogio che l'antica fece il nostro « Ambrogio, quando la disse *temptata talvolta, « mutata mai.* »

## Il Cattolicesimo negli Stati Uniti

A leggere i discorsi e le conferenze di monsignor Ireland, arcivescovo di S. Paolo nello Stato di Minnesota, pare di vivere in un altro secolo, ma che non abbia nulla a che fare con nessuno dei secoli attraversati dall'Europa; pare di assistere allo svolgersi del nostro stesso principio religioso, colla stessa gerarchia, cogli stessi dogmi; eppure con altre forme, con altro ambiente, con una diffusione rapida ma senza martiri.

La democrazia del governo è penetrata nella predicazione della Chiesa, il rispetto alle leggi, alla loro sovranità, si estende e si radica nelle coscienze e nei costumi, come il rispetto alle credenze ed alle manifestazioni del culto.

Quei vescovi sono liberi di parlare come parlavano gli apostoli e i padri della Chiesa, con una libertà santa, ardita e semplice nello stesso tempo; parlano nelle chiese, nei congressi, nelle adunanze popolari, da tutti rispettati, da nessuno combattuti.

Sulla fine del secolo scorso non vi era, nel raggruppamento dei primi stati, che un vescovo cattolico a Baltimora con trenta preti, e 45,000 fedeli, sparsi sopra un territorio immenso. Ora che si è fatto il centenario di quella prima diocesi, si sono riuniti novanta vescovi che lasciavano nelle rispettive diocesi più di 2000 preti, suore e religiosi di diversi ordini, e più di otto milioni di credenti. Libera come i condor ché si librano sulle Ande, la Chiesa penetra in tutte le istituzioni sociali, pianta le sue tende lungo i grandi fiumi, erige le sue chiese nelle città sconfiniate, fonda università scientifiche, benedice alle esposizioni mondiali e ai congressi della scienza.

Il governo non solo lascia crescere e spandere le istituzioni religiose sotto la protezione delle sue leggi inviolate, ma dà

esempio di religiosità nelle più alte funzioni dello Stato, e dai suoi rappresentanti non fu mai pronunciata una parola che avesse l'aria di offendere i principi della chiesa. La quale, anziché essere separata, come si vorrebbe da noi, si immedesima colle istituzioni civili, le protegge e difende, portando, come diceva monsignor Satolli, in una mano il Vangelo, e nell'altra la costituzione degli Stati.

Leggendo quei mirabili discorsi vien quasi fatto di domandare: E' meglio avere una storia colle sue secolari tradizioni, oppure essere trapiantati in un terreno vergine dove non hanno mai allignato i pregiudizii?

E di pregiudizii si è inondata quasi tutta questa vecchia Europa. Guardate, per esempio, che lavoro febbrile, che agitazione nervosa per ottenere il riposo festivo. Congressi da ogni parte, discussioni sui giornali, interpellanze alle Camere, ordini del giorno. Pareva una cosa tanto semplice, e voluta non solo dal sentimento religioso che si sente soffocare, ma dall'umanità verso quella povera gente che diventa macchina nelle officine, e si materializza nei negozi. Da per tutto scema il lavoro per la concorrenza delle macchine, crescono invece i bisogni per la poca remunerazione del suolo, gli scioperi, sieno pur sobillati, accennano a qualche cosa di guasto. Ebbene, non sembrerebbe la cosa più elementare di cogliere l'occasione per favorire il riposo festivo, e a questo riposo dare almeno un significato morale? Niente.

La nostra falsa democrazia, pur di non favorire un precetto che è religioso e naturale insieme, rinnega i suoi principi e tiranneggia quello stesso popolo che pretende di strappare ai pregiudizii. Ve ne può essere uno maggiore? E come questo del riposo festivo se ne possono enumerare moltissimi, specialmente nel campo dell'istruzione, pregiudizii che si legano a vecchie tradizioni giacobine, che provocano delle reazioni non sempre composte, che prolungano uno stato di cose pieno di torbidi, che impediscono l'espansione sincera di tutte le sane energie, che inceppano la libertà del bene.

Il guaio si è che i nostri governi d'Europa, che pure sono spuntati sul ceppo del cristianesimo, un po' alla volta si sono lasciati deviare da correnti malsane, si sono imbastarditi in una fioritura bacata dal verme massonico, degenerando le funzioni dello Stato, che devono proteggere e aiutare tutto il cittadino, e invece ne proteggono, quando ci riescono, la sola parte materiale. Cosicché n'è venuta una confusione di parole che hanno, da noi, perduto il loro vero significato, e specialmente la parola *libertà* si è prestata a dire tante cose e a nascondere tante insidie, che bisogna accompagnarla di spiegazioni nei singoli casi onde non essere fraintesi dagli uni e dagli altri.

L'arcivescovo di S. Paolo, Monsignor Ireland può tenere in America un linguaggio che in Italia avrebbe bisogno di commenti e di note, appunto perché egli usa delle parole e delle espressioni nella loro accezione più radicale, più vera, mentre noi ci abbiamo appiccicati dei significati convenzionali e bugiardi. Cresciuti tra le lotte religiose, filosofiche e politiche, qui molti hanno perduto facilmente la misura delle cose, e presero per reazione il tentativo di riacquistare il terreno; e noi sbigottiti talvolta dalla tempesta che agitò la nave di Pietro, abbiamo gridato il *salva nos perimus* più colla trepidazione di naufragare, che colla certezza dell'aiuto divino; abbiamo spesse volte tenuti fissi gli occhi al punto di partenza quando si doveva guardare alla meta del viaggio. La nave della Chiesa, dice Mons. Ireland, scorre sulle acque dello stesso oceano che la vide sferrare dai porti della Palestina; ma nuovi venti sconvolgono le acque, nuove tempeste l'assalgono, occorrono nuove manovre al timone, nuove vele all'albero maestro. E il sapiente pilota che dirige la nave, il grande Leone, l'ammirazione di questa fine di secolo, manovra il timone segnando le sirti e gli scogli, additando i pericoli, impartendo gli ordini.

Dall'alto del Vaticano come dal ponte della nave ammiraglia, sorveglia il progresso dell'umanità, misura gli ostacoli, le diffeienze; sa quello che occorre alla Francia alla Germania, all'Italia, a tutti gli Stati, perché camminino nelle vie sognate da Dio. Ma pur troppo spesse volte la materia è sorda.

ASTORI.

## XV Congresso Cattolico italiano

(Vedi numero di ieri)

### B) Ordinamento professionale per le piccole industrie

1. Nelle industrie costituite in forma di piccola impresa o meglio di *mestiere*, ove lo stesso padrone dell'officina è il primo lavoratore fra i suoi collaboratori manuali, l'Unione professionale elementare risulta:

- a) da tutti gli addetti all'industria sotto forma di mestiere, padroni ed operai, senza distinzione (sempre in forma mista);
- b) entro un certo ambito locale, che, a seconda delle circostanze, potrà essere una parrocchia, un gruppo di parrocchie, o una intera borgata e città;

c) salvo, se il centro è cospicuo, di distinguere l'Unione (p. e. di una città) in vari gruppi di arti distinte (p. e. calzolari, legnaiuoli, sarti ecc); dando Presidenza e Assemblee parziali e Presidenza e Assemblea generale.

2. Le Unioni professionali diocesane, risultano invece di delegati delle singoli Unioni locali; da integrarsi alle stesse con Unioni regionali e nazionali.

3. I minori congegni e gli scopi rimangono comuni a quelli delle grandi industrie.

4. Bensì i delegati delle piccole industrie possono unirsi ai delegati delle grandi industrie in una stessa Unione professionale diocesana; regolando di caso in caso la modalità di tale partecipazione ad un organismo comune.

### C) Coordinamento coll'Autorità ecclesiastica e coll'organizzazione sociale cattolica in generale.

1. Il coordinamento all'Autorità ecclesiastica è assicurato:

a) mediante l'intervento alle Assemblee o alla Presidenza delle Unioni professionali di un Delegato del Parroco e rispettivamente del Vescovo, con diritto di veto, in ciò che riguarda la religione e la morale;

b) mediante le circoscrizioni territoriali di insediamento e raggruppamento delle Unioni, che saranno corrispondenti alle parrocchie e alle diocesi.

c) mediante la iniziativa di questa specie di organizzazione professionale o cooperativa (di classe), nel modo seguente:

2. La iniziativa ossia promozione delle Unioni professionali industriali, spetterà di regola ai Comitati Parrocchiali e rispettivamente a quelli Diocesani. Una volta che essi abbiano fatto sorgere una Unione, provvederanno alla scelta di un Assistente, e per meglio mantenere i rapporti fra il nuovo ente ed il Comitato Parrocchiale o Diocesano promotore, un delegato della Unione professionale (o di più collettivamente), passerà, con debita accettazione, a far parte del Comitato Parrocchiale o Diocesano.

3. L'iniziativa può assumersi da una persona singola od ente morale qualunque; ma in tal caso del pari riannodando le religioni suddette coll'Autorità ecclesiastica e coll'Opera dei Congressi, in modo che ogni Unione professionale o un gruppo di esse scelgano un proprio mandatario, debitamente accettato e approvato, a sedere nel Comitato dell'Opera.

4. Infine, in via transitoria, alla lenta ed ardua elaborazione delle Unioni professionali industriali, può supplirsi frattanto con altri organismi ed istituzioni già esistenti; e ciò in più modi: — Un Segretario del Popolo, bene accetto e operoso in un grande centro, ovvero una numerosa Società di mutuo soccorso, o la Federazione di società operaie esistenti in Diocesi con sede nel capoluogo, senza smettere gli uffici speciali propri, possono assumere internamente anche la funzione di Rappresentanza di classe, elevandosi a tutelare e favorire gli interessi delle popolazioni industriali o almeno delle classi operaie rispettive, e insieme pregando istruzioni ed impulsi al formarsi di quell'ordinamento professionale normale, più sopra delineato. — Meglio ancora, se tutte insieme le istituzioni sociali, economiche, morali dell'intera diocesi, eleggessero al centro un nucleo direttivo, coll'incarico di fungere provvisoriamente da Rappresentanza degli interessi generali della classe lavoratrice e promotrice dell'ordinamento professionale. Questo nucleo direttivo, uscendo dalla elezione di molte istituzioni popolari già esistenti e all'opo avvalorandosi di altri Membri, nella città capoluogo, appartenenti alle classi industriali superiori o a persone intelligenti e generose, e ulteriormente munendosi di operai e artigiani saggi e periti delle varie esigenze delle arti, potrebbe adempiere al compito di elaborare la organizzazione professionale corporativa, e frattanto quello di rappresentare gli interessi di classe, con autorità ed efficacia.

5. Bensì, sia nell'assetto normale e definitivo le Unioni professionali (locali e diocesane), sia, nell'assetto provvisorio, le Società ed enti che ne tengono gli uffici, esse devono comporsi di membri cattolici di professione od osservanza. Allora soltanto la novella elaborazione organica risponderà al programma ed alle virtù di una ricostituzione dell'ordine sociale cristiano, ed al ricambio spirito del movimento cattolico dell'Opera dei Congressi.

Nella toglie però che le Unioni professionali (od altri istituti che vi suppliscano internamente), pur componendosi di membri esclusivamente cattolici, allarghino la loro azione anco a beneficio dei non cattolici. E così, p. e., l'interposizione loro per i contratti di lavoro, per dirimere uno sciopero, per la tutela dell'emigrazione, si farebbe a servizio anche dei non iscritti e forse non cattolici di fatto; e ciò con vera larghezza di una funzione sociale e dietro lo spirito della carità sociale.

### È uscita:

la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolta da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli, vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

## Il processo della Banca di Como

Como 24. — Stamane appena aperta l'udienza mentre si crede che finalmente incomincino le arringhe degli oratori della parte civile, il giovane avvocato Noseda s'alza per tentare ancora che la causa venga almeno sospesa per l'incompetenza del tribunale a giudicare delle imputazioni di bancarotta fraudolenta, che per la sua gravità dovrebbe essere giudicata dalla Corte d'Assise.

Il Pubblico Ministero naturalmente combatte la istanza del difensore ed il tribunale senza nemmeno ritirarsi, respinge come era da attendersi l'istanza della difesa.

Sgombrata così, anche di questo ultimo intoppo, la via il procuratore del Banco di Napoli, avvocato Rebuschini, prima che il collega on. Luzzatto prenda la parola, presenta al tribunale le conclusioni seguenti:

« Piaccia, previa la declaratoria che di diritto, intorno alle responsabilità penali degli accusati, dichiarare:

« In coerenza alla pronuncia che al riguardo sarà data, tutte e singole le persone colpite dalla condanna, solidariamente responsabili verso il Banco di Napoli di tutti i danni che ad esso derivano dal fallimento delle ditte Luraghi-Erre, Banca di Como, Bonsignore e C.

« Condannate intanto in solido a una provvisionale di L. 20 mila e alla rifusione delle spese di giudizio e di quelle di costituzione della parte civile. »

L'on. Luzzatto imprende poscia la sua arringa, con quella vivacità e quella vigoria di argomentazioni e di parole che gli sono proprie.

Egli attaccò con straordinario impeto la perizia defensionale e parlò per tutto il resto della udienza antimeridiana e per la prima ora della pomeriggio.

Alla parola incisiva, tagliente, talvolta persino acre dell'on. Luzzatto, seguì quella bonaria, serena, argutamente fine dell'avv. Majno, rappresentante il curatore del fallimento.

L'avv. Majno parlò per più di un'ora, fra la attenzione generale, suscitando di frequente l'ilarità per le arguzie di buona lega di cui in fiorì la sua arringa.

Finì presentando le seguenti conclusioni: « Previe le pronunzie, che di ragione sulla responsabilità dei singoli imputati in relazione ai fatti rispettivamente loro ascritti come dal decreto, ecc.

« In coerenza alle pronunzie stesse, condannare in solido tutti gli imputati che saranno ritenuti personalmente responsabili al risarcimento provvisionale e sempre in via tra loro solidale, Luraghi Vittore, Erre Carlo, Gelmi Luigi, Luraghi Onorato, Rosa Salvatore, Frigerio Giuseppe, Corti Carlo, Platner Pietro, Biccini Vincenzo e Bianchi Luigi, a pagare la somma di lire 200 mila.

« E ciò con comminatoria per ciascuno di essi dell'arresto personale per mesi sei.

« Condannarsi in solido tutti i personalmente responsabili nelle spese tutte di giudizio, ecc., salvo però, ecc. ecc. »

Dopo il Majno, oratore moderno, semplice, alieno da ogni visibile artificio oratorio, parlò l'avv. Alfredo Tassani, avvocato della scuola classica, magniloquente solenne, tuonante.

Egli, del resto, sostenne con molta abilità le ragioni della Banca d'Italia e concluse chiedendo:

« che si ritengano V. Luraghi, Erre, Gelmi e Mariani tenuti alla rifusione dei danni cagionati dalla truffa continuata e dalla corruzione di funzionario e che paghino perciò una provvisionale di 100,000 lire.

« che tutti gli altri imputati vengano tenuti alla rifusione dei danni prodotti dalla truffa continuata della quale sono imputati come complici;

« rifuse le spese, ecc. ecc. »

L'udienza venne tolta verso le 18.

Domani parlerà il P. M. avv. Lino Ferriani.

## ITALIA

Firenze — *Le trecciatuole*. — I negozianti di paglia, annuati l'altra sera, stabilivano di aumentare di 10 centesimi l'attuale tariffa del cappello di paglia. Si prevede che si sia così evitato lo sciopero generale delle trecciatuole.

Genova — *Un marchese condannato alla reclusione*. — Il tribunale condannò in contumacia il marchese Raffaele Lomellini, imputato di prevaricazione a danno dell'opera pia « Napoleone Lomellini », ad otto anni ed otto mesi di reclusione ed a centomila lire di provvisionale per danni.

Milano — *La scoperta d'una fabbrica di nichelini falsi*. — In una cameretta della casa N. 7 di via S. Pietro in Gessate, la questura è riuscita a scoprire un'officina in piena regola per la fabbricazione di nichelini falsi.

Nella perquisizione operata dagli agenti vennero sequestrati frasci, mestoli, crogiuoli, moneta finta ed in lavorazione, altri ordigni e materiale per la clandestina fabbricazione.

Tre individui, ritenuti i creatori della lacrosa azienda, vennero arrestati e condotti al Cellulare.

Roma — *La storia di un disertore*. — Un giovane patrizio appartenente a una delle più illustri famiglie siciliane, trovandosi sotto le armi per prestare il servizio militare, disertò dal reggimento cui apparteneva e si recò a Roma, dove, frequentando i saloni aristocratici, commise qualche atto, poco nobile.

Il disertore fu arrestato e rinchiuso in Castel Sant'Angelo, in attesa di procedimento.



# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Voletè digerir bene?** Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.

**Voletè la Salute?** Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**.

È il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Pastangelica per Famiglia**  
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona ministrina di Pastangelica nutrica senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

## DENTI BIANCHI

### RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTAARLA**  
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 8 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Voletè una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua **CHININA-MIGONE**

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottaarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumerie del Regno.

Vendesi in UDINE presso **MASON ENRICO** chincagliere — **PETROZZI ENRICO** parrucchiere — **FABRIS ANGELO** farmacista. — **MINISINI FRANCESCO** medicinali. — In GEMONA presso **LUIGI BELLIANI** farmacista. — In PONTEBBA da **CETIOLI ARISTODEMO**. — In TOLMEZZO da **GIUSEPPE GIUSEPPE** farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE** e **C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

## LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)**

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

ANNO XII - 1897

## ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18 franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, i pretori comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

## LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un' eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

## ANTAPOPITIKOS

ANTIPILLOLICO ANTI-ARTRITICO REUMATICO SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA **LUIGI BONELLI a MASONE**

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun cassetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni cassetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

## GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1,25 1,50 2 a 5

Gran assortimento di ventagli e Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

## GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese, e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

## NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Farao, processo che trovai indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un *Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere luttissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

## Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.